Avvenire

Data 07-03-2008
Pagina 10
Foglio 1

Csm: pubblici ministeri mai più in «pool» per oltre dieci anni

ROMA. Non sarà più possibile per i pubblici ministeri restare oltre 10 anni in un gruppo di lavoro specializzato nel perseguimento di determinati tipi di reati come fu, all'epoca di Tangentopoli, il pool Mani Pulite di Milano; scaduto il termine, i pm dovranno passare a un altro settore nello stesso ufficio, come già accadeva ai magistrati giudicanti. Lo prevede una circolare approvata all'unanimità dalla settima Commissione del Csm, che la prossima settimana sarà sottoposta al vaglio del plenum. È stata la riforma dell'ordinamento a stabilire che tutte le funzioni giudiziarie debbano avere un limite. Finora esistevano tetti differenti per alcuni specifici ruoli, adesso Palazzo dei Marescialli li ha portati tutti a 10 anni. La novità vera riguarda le procure, visto che per i magistrati in servizio nei tribunali questo limite è operativo ormai da anni, con il conseguente obbligo di passare (sempre all'interno dello stesso ufficio) in un'altra sezione. Tra i pm, invece, avevano un tetto massimo di permanenza (8 anni, che ora diventano 10) solo quelli delle procure distrettuali antimafia. Ma ora il cambiamento coinvolge tutti.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.